

Alessandria

Oggi la cittadinanza onoraria a Pino Masciari

● E via alla commissione speciale per la cultura della legalità

Alessandria

Oggi il consiglio comunale di Alessandria, nella seduta convocata per le ore 15, conferirà la cittadinanza onoraria all'imprenditore calabrese Pino Masciari, testimone e simbolo del rifiuto e del contrasto alla cultura criminale ed intimidatoria delle mafie. I lavori del consiglio comunale proseguiranno con la proposta di costituzione di una Commissione temporanea e speciale di studio per la promozione della cultura della legalità.

Sempre oggi, a partire dalle ore 9, Pino Masciari sarà ospite del Liceo Scientifico Galileo Galilei dove in assemblea con gli studenti, racconterà la sua storia di uomo e di imprenditore che ha messo in gioco la propria vita e tutto quello che aveva per vivere secondo un principio di onestà. Nel pomeriggio ci sarà poi la cittadinanza onoraria. L'associazione Libera evidenzia come questo sia «un simbolo pubblico di condivisione e corresponsabilità, in un percorso di lotta alla criminalità organizzata e di affermazione dei valori della legalità nella nostra Città, contro il radicamento delle mafie al Nord e contro l'alone di illegalità e di compiacenza con cui, troppo spesso, "Cosa grigia" ha sostenuto gli interessi delle mafie nel nostro Paese». Libera Alessandria accompagnerà Pino Masciari alla ce-



Pino Masciari

rimonia, che avrà luogo a Palazzo Rosso, sede del Comune di Alessandria, alle ore 15.

La sua odissea

Giuseppe (Pino) Masciari è un imprenditore calabrese, divenuto poi testimone

di giustizia. La sua Odissea comincia quando le sue imprese vengono prese di mira dall'organizzazione criminale 'ndrangheta con esplicite richieste estorsive.

In quegli anni, dal 1990 al 1994, ribellandosi, Pino innesca una spirale di attentati mirati a distruggere sia lui che la sua famiglia. Con la moglie Marisa, medico odontoiatra, e i suoi due bambini, allora in fasce, dietro invito dell'autorità giudiziaria costretti ad allontanarsi dalla propria terra per l'imminente pericolo di vita

con la promessa di poter fare ritorno presto, entro sei mesi un anno al massimo, non immaginando che si stava per aprire un capitolo molto buio della loro vita. A

distanza di tanti anni la famiglia Masciari non ha potuto più fare rientro nella propria terra, di fatto "esiliati" dalla Calabria. È così dal 18 ottobre 1997 Pino e la sua famiglia vengono sottoposti allo speciale programma di protezione, vivono per molti anni isolati da tutti, senza protezione, ma anche senza mai rinnegare la scelta fatta. A cominciare da Torino, sono molte le città, Milano, Bologna, Verona, Firenze, che lo hanno voluto come cittadino onorario, ha ricevuto il premio nazionale Borsellino e premio nazionale Manuela Loi.

Oggi Pino Masciari da imprenditore edile è divenuto imprenditore di legalità: il suo coraggio e la sua esperienza di vita viene portata in tutti i contesti, soprattutto negli Atenei e nelle scuole. «Quando istituzioni e società civile si assumono le proprie responsabilità lo Stato vince. In questo credo e continuo a credere ed è per questo che sono certo che la mia vicenda si concluderà con la giusta reintroduzione sia in ambito lavorativo che sociale ed umano».

E infine - insieme alla moglie - racconta la sua storia in un libro. Si intitola "Organizzare il coraggio. La nostra vita contro la 'ndrangheta" - lo ha pubblicato la torinese Add - perché

come cita Pino Masciari «Ogni persona che conosce la mia storia mi allunga la vita di un giorno».

Un invito chiaro e interessante per gli alessandri- ni